

Conto corrente colla posta

La BOLLENTE

Conto corrente colla posta

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la lira.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino

PAGAMENTO ANTICIPATO

Onoranze al Senatore Saracco

Giovedì scorso molti Consiglieri Comunali e rappresentanti di Società radunavansi in una sala del Municipio allo scopo di prendere gli opportuni concerti per commemorare il 50° anniversario della nomina del Senatore Giuseppe Saracco a Consigliere Comunale di Acqui.

L'on. Maggiorino Ferraris, chiamato a presiedere l'adunanza, pronunciava un elevato discorso lusingando a grandi tratti l'opera del Senatore Saracco nei Consigli del Comune, della Provincia e della Corona.

Il Marchese Vittorio Scati ed il Comm. Borgatta con nobili parole associavansi alla presa iniziativa facendo voti che le onoranze a decretarsi riuscissero degne dell'uomo che si intendeva di onorare.

In seguito nominavasi una Commissione coll'incarico di provvedere alla costituzione d'un Comitato definitivo che riuscì formato dei membri della Giunta Comunale e dei Consiglieri Provinciali e da tutti i rappresentanti di Società ed enti morali della città sotto la presidenza dell'on. Ferraris.

Si deliberò di aprire una sottoscrizione dal cui risultato il Comitato prenderà norma per la destinazione della somma raccolta, essendo però fin d'ora il concetto prevalente quello di erogarla a scopo di beneficenza o previdenza.

IL SOLITO TEMA

Noi non siamo usi, perchè troppo rispettosi dell'altissima missione della magistratura e del modo con

cui la si compie, a commentare le sentenze dei Tribunali; d'altronde finchè non sia detta, in materia di giudizi, in diritto e in fatto, l'ultima parola, è prudente e doveroso tacersi.

Ma il rispetto per i giudizi della autorità giudicante non ci vieta di manifestare tutta la nausea che proviamo nel vedere tanta diversità di trattamento nella applicazione della legge, e soprattutto tanta sicurezza nelle alte sfere della buaggine ed ingenuità dei corpi elettorali.

Una condanna, riparabile o non, è cosa che passa e non nuoce alle istituzioni.

Ma quello che scredita istituzioni e Governo è il modo col quale si procede in materia di convalidazioni e annullamenti, è l'impudenza con la quale i migliori apostoli di corruzione gridano allo scandalo ed alla immoralità quando torna loro comodo, è la immunità o la condanna adottate a seconda del partito a cui appartiene il candidato e delle simpatie che gode presso la maggioranza parlamentare e presso il governo.

Quando noi vediamo elevarsi a retori di onestà elettorale i fautori dell'avvocato Cocito che nel 1892 batteva l'on. Serra con quei metodi che giustamente un avvocato della difesa stigmatizzava con parole roventi nel processo di Quaranti, e gli organi magni e piccoli di un ex-presidente del Consiglio, che andò famoso per inaudite e mai viste corruzioni elettorali, scatenarsi contro questa piaga purulenta e far la voce grossa chiedendo il ripristino della moralità e scambiando il buon pubblico per un branco di imbecilli — quando vediamo comitati inquirenti che

vedono per un Collegio più di quello che consti e non sanno o non vogliono rilevare in un altro quello che perfino i bimbi non ignorano — quando alla autorità giudiziaria si trasmettono gli atti per l'elezione di Nizza, e si omette prudentemente il provvedimento analogo per quella di Fossano — quando è notorio che quattro quinti almeno degli onorevoli che votano un annullamento sono riusciti coi metodi che si rimproverano agli amici nostri — quando agli Aristidi dell'età antica che volontariamente scrivevano il proprio nome sulla piastrina dell'ostracismo porta dal popolano, sono sostituiti i novelli candidati, a cui poco importa che un Collegio sprofondi in un abisso indefinito di violenze, di agitazioni, di querele, di condanne, di ingiurie e di tumulti, per dare sfogo alle ire della soccombenza e per la riconquista del seggio — c'è da essere sconfortati sull'avvenire del nostro Paese e da domandarsi, comunque addolorati, se non sia meglio il ritorno a' tempi che furono o l'avvento di coloro che delle istituzioni presenti non vogliono saperne.

Noi speriamo, speriamo ancora, in un ritorno ai principii di moralità pubblica e privata.

Ma se ne persuadano primi i reggitori dello Stato che l'esempio deve venire dall'alto.

Fino a quel giorno il pubblico sogghigna alle declamazioni di certi pulpiti e risponde al caloroso invito di ripristinare il regno della moralità con uno scroscio di risa.

COSA INCREDIBILE

Pagare dopo la guarigione di qualunque stringimento uretrale e di ogni malattia venerea o sifilitica, in verità è cosa incredibile, ma vera. Vedi in quarta pagina Miracolosa iniezione o Confetti Antivenerei e Roob antisifilitico Costanzi.

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 22 Settembre 1898

Presidenza SEN. SARACCO

Presenti: Accusani, Baratta, Baralis, Baccalario, Chiabrera, Beccaro, Scati, Gardini, Guglieri, Garbarino, Ottolenghi dottore, Pastorino, Scovazzi, Traversa, Levi, Ottolenghi M. S., Sgorlo, Braggio, Moraglio, Ivaldi.

La seduta si apre alle 14,30.

Si procede all'approvazione della lista per gli eleggibili all'ufficio di Conciliatore.

Il Sindaco, a nome della Giunta, propone la nomina del sig. Giribaldi a vice-segretario ed un concorso per titoli a due posti di amanuensi per i quali occorra diploma di ragioniere o segretario comunale.

Accusani vorrebbe che il concorso fosse per titolo e per esami.

Braggio, attesa la modestia delle funzioni che sono chiamati ad esercitare, non vorrebbe che l'ammissione al concorso fosse subordinata alla presentazione dei diplomi predetti; serviranno questi bensì di criterio al Consiglio nella scelta dei concorrenti.

Scati appoggia la proposta della Giunta, escludendo gli esami, ma sostenendo la necessità dei diplomi, osserva essere buona norma promuovere gradatamente l'avanzamento agli uffici superiori degli impiegati municipali i quali perciò debbono trovarsi nelle condizioni volute per aspirarvi.

Braggio insiste nella sua proposta, osservando che non mancano giovani di ingegno svegliato, capaci di abilitarsi a conseguire un diploma per l'avvenire durante l'esercizio delle più umili funzioni di amanuense.

Posta ai voti è approvata la proposta della Giunta.

Viene approvata la proposta di modificazione ad un articolo della convenzione col signor Francesco Zanoletti nel senso che le controversie che possono insorgere siano risolte da un collegio di tre arbitri, dei quali uno sia nominato dal Municipio, l'altro dal sig. Zanoletti ed un terzo dal Presidente del Tribunale.

Si accoglie la proposta fatta circa la trasformazione del mutuo Muller, dando facoltà alla Giunta di vincolare il Comune sotto forma cambiaria col paga-